

LO SVILUPPO DELLE BIBLIOTECHE POPOLARI

L'Amministrazione comunale ha istituito fin dal 1914 alcune Biblioteche a tipo popolare, situate nelle regioni periferiche della città, in numero di quattordici che hanno sede presso le seguenti scuole: Allievo, B. V. Campagna, Casalis, Cavoretto, Coppino, d'Azeglio, De Amicis, Gozzi, Lucento, Manzoni, Muratori, Pestalozzi e Vittorino da Feltre, aggiungendone nel 1926 altre due una presso la scuola Rayneri e l'altra presso la scuola Mazzini.

Il loro impianto ed esercizio è stato affidato al Consorzio nazionale per le biblioteche di Torino, il quale nell'adempimento del suo incarico ha dimostrato sempre le più diligenti ed assidue cure. E' ovvio dimostrare i positivi risultati che l'opera intrapresa dalla città di Torino, che è alla testa dei Comuni d'Italia, in unione al Consorzio per le Biblioteche ha ottenuto nella nostra città, riuscendo a mettere nelle mani del popolo grandi quantità di buoni libri.

Ed il Comune di Torino, persuaso di questa saggia ricostruzione della spiritualità dei cittadini, ha largamente contribuito al funzionamento delle Biblioteche popolari, assegnando al Consorzio Nazionale i locali adatti al loro funzionamento e versando al medesimo un sussidio annuale di lire 5000, per arricchire il suo patrimonio culturale ed educativo, oltre alla dotazione di circa L. 100.000 annue per l'esercizio delle biblioteche stesse.

Il 25 corrente ha avuto luogo nella sede sociale di piazza Statuto, l'assemblea generale del Consorzio Nazionale per Biblioteche. Erano presenti la signora Ildegarde Occella, presidente del Consiglio direttivo, il prof. comm. Luigi Torri, direttore della Biblioteca Nazionale in rappresentanza del Ministro della P. I., il dott. Cabras per il Podestà di Torino, la prof.ssa Sara Piacenza in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, il comm. avv. Fubini per la Cassa di Risparmio, il vice-presidente gr. uff. dott. Cesare Schiaparelli ed il Consiglio direttivo al completo.

Presiedeva l'assemblea il gr. uff. Schiaparelli, il quale dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha dato la parola alla signora Occella che ha letto la seguente forbita, elevata e patriottica relazione morale e finanziaria:

« Quelli di voi che assisterono all'inizio dell'opera nostra, e qualcuno v'è di certo, ricordano senza dubbio alcune frasi della mia prima relazione, che parvero a quel tempo alquanto ardite, e senza che allora lo si potesse menomamente prevedere preludevano a questo potente risveglio popolare culturale che è tra i meriti maggiori e tra le forze fasciste le più poderose.

« Si era sul finire del 1906 e la lotta che era già dura a vincere nel campo finanziario (ricordo un gran signore che, ufficciato per un piccolo contributo per la fondazione